

Ente esecutore: DGCS ed eventuali Istituti italiani di formazione
Controparte locale: Comitato Interministeriale Borse di Studio e Ministero dell'Istruzione

Sono state avviate nel corso del 1999 19 borse di studio presso la Scuola Internazionale di Scienze Turistiche di Roma e presso le Università di Perugia, Parma, Torino, Cagliari e Roma (Università "La Sapienza" e "Tor Vergata").

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Approvvigionamento idro-potabile di piccole e medie comunità rurali del Sud e Nord Omo**
Importo complessivo: Lit. 1.569.800.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Centro Volontari Marchigiani (CVM)
Controparte locale: Vicariato Apostolico di Nekempte

Il programma, iniziato nel dicembre 1998, consiste nella riconduzione di una precedente iniziativa promossa dalla stessa ONG. Il progetto opera nella Regione del Sud, in cinque siti (Jinka, Arba Minch, Demmekka, Chenchha e Saula), dove vengono realizzati schemi idrici sulla base di una richiesta della comunità beneficiaria. Le attività includono anche la formazione del personale locale preposto alla gestione degli interventi realizzati.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Approvvigionamento idro-potabile nelle regioni dell'Etiopia centro occidentale**
Importo complessivo: Lit. 2 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Centro Volontari Marchigiani (CVM)
Controparte locale: Vicariato Apostolico di Nekempte

Il programma, della durata di tre anni, ha avuto inizio nell'ottobre 1996 interessando tre zone del Wollega (Regione Oromia) dove vengono realizzate attività di approvvigionamento idrico ed igienico-sanitario richieste dalle comunità locali; il numero dei beneficiari è di circa 60.000 persone. Dopo una fase di avvio durante la quale sono stati condotti studi ed indagini idrogeologiche, sono iniziate le attività di

perforazione dei pozzi, di captazione e protezione di sorgenti, di costruzione di linee di adduzione idrica e di latrine.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo integrato nella Regione dello Shewa**
Importo complessivo: Lit. 1.007.250.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG LVIA
Controparte locale: Vicariato Apostolico di Meki

Si tratta della riconduzione, avviata nel settembre 1998, di un precedente progetto promosso dalla medesima ONG. Il progetto opera nelle due zone del Nord e Sud Shewa della Regione Oromia, nei settori dell'approvvigionamento idrico, dell'irrigazione, della formazione e dell'addestramento del personale locale. Scopo principale del progetto è, oltre quello di realizzare alcune installazioni idriche, quello di fornire appoggio tecnico, finanziario e di *capacity building* ad una ONG locale che assumerà la gestione del progetto al termine della presente fase.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: Sociale
Titolo iniziativa: **Crediti per alleviare la povertà: progetto pilota per lo sviluppo di Piccole attività commerciali di donne**
Importo complessivo: Lit. 255.832.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CIDIS
Controparte locale: ONG locale Progynist

Il programma propone di contribuire alla lotta alla povertà in ambito urbano, ed in particolare in un quartiere della città di Addis Abeba, attraverso la creazione di un sistema di credito e risparmio finalizzato alla concessione di prestiti per lo sviluppo di piccole attività commerciali da parte di 100 donne. Il progetto comprende anche attività di formazione a favore dei beneficiari.

Le attività sono realizzate in collaborazione con una ONG etiopica che opera attivamente nel settore della promozione della donna anche in altri quartieri della città.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Progetto per la costruzione di una linea di adduzione idrica per l'approvvigionamento della città di Kebri Beyah (Regione dei Somali)**
Importo complessivo: Lit. 900 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF/UNHCR
Controparte locale: Disaster Prevention and Preparedness Commission (DPPC)

Il progetto ha la finalità di fornire acqua potabile ad oltre 50 mila persone nella città di Kebri Beyah ed a circa 70 mila rifugiati e rimpatriati dei Somali, attraverso la riabilitazione di pozzi esistenti e la perforazione di nuovi nella valle di Jerrer. È inoltre prevista la posa in opera di una linea di adduzione per l'approvvigionamento idrico della città di Kebri Beyah. La gestione dell'iniziativa, sia a livello di coordinamento che tecnico, è stata garantita da due Comitati che si sono periodicamente riuniti nel corso dell'anno.

Le attività di progetto, già iniziate nel 1997, hanno subito un arresto nel 1999 a causa di problemi politici interni al Paese. Le opere dovrebbero essere riavviate nel 2000.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti
Settore: sicurezza alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuto alimentare strutturale**
Importo complessivo: Lit. 12 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale: Ministero dello Sviluppo Economico e della Cooperazione

ed

Ethiopian Grain Trade Enterprise (EGTE)

L'iniziativa prevede la fornitura di grano duro in due tranches del valore di 6 miliardi di lire ciascuna, la successiva commercializzazione del prodotto sul mercato locale e la destinazione dei fondi di contropartita così generati per il finanziamento di attività di sviluppo da selezionarsi di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico e della Cooperazione. Nel corso del 1999 è stata consegnata la prima tranche di prodotto di circa 13 mila tonnellate. La rimanente quota sarà consegnata nel corso dei primi mesi dell'anno 2000.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sociale
Titolo iniziativa: Assistenza alle popolazione sfollate vittime del conflitto con l'Eritrea
Importo complessivo: Lit. 500 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Disaster Prevention and Preparedness Commission (DPPC)

L'iniziativa prevede l'assistenza alle popolazioni sfollate del nord e del nord-est dell'Etiopia vittime del conflitto con l'Eritrea, attraverso l'acquisto e la fornitura di beni e servizi essenziali per facilitare la sistemazione degli sfollati.

Nel corso del 1999 sono state distribuite alle popolazioni sfollate forniture di farmaci essenziali consumabili, materiali ed attrezzature per approvvigionamento idrico e materiali da riparo (tende). Sono stati inoltre forniti arredi scolastici e materiale didattico.

GABON

Il Gabon, pur essendo un Paese che si pone al di sopra della media nella regione centrale dell'Africa per reddito pro capite, stimato a circa 4230 dollari USA nel 1997, presenta tuttavia, secondo i dati della Banca Mondiale, indici sociali piuttosto bassi. In campo sociale e soprattutto sanitario le carenze del Paese sono molto marcate rispetto a Paesi africani meno sviluppati. Questo a causa di scelte politiche non sempre adeguate e di una cattiva gestione. Le attività di cooperazione tra l'Italia e il Gabon sono regolate dall'Accordo di Cooperazione del 1988, anno in cui si è anche riunita l'unica Commissione Mista realizzata sino ad ora. In tale circostanza si era convenuto tra l'altro di finanziare a dono progetti nell'area sanitaria, poi di fatto non concretizzati.

In occasione di un incontro intergovernativo con le Autorità gabonesi nel giugno 1999, è stato deciso di effettuare un intervento in campo sanitario con un finanziamento di 2,5 miliardi di lire.

Proprio nel settore sanitario il Paese presenta infatti forti contraddizioni interne. Di fronte ad una struttura sanitaria nazionale che privilegia l'assistenza a livello centrale attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture sanitarie e la fornitura di apparecchiature elettromedicali sofisticate, l'organizzazione non riesce ad assicurare neppure le pur minime risorse umane, soprattutto in periferia, dove la situazione igienico-sanitaria è veramente preoccupante. In tale contesto e su richiesta delle Autorità sanitarie locali, si è optato per l'appoggio al sistema sanitario provinciale con una iniziativa a sostegno della salute di base nella Provincia meridionale della Ngounié che più di ogni altra ha l'impellente necessità di formare ed aggiornare il personale locale e di migliorare la qualità dei servizi dei centri sanitari esistenti.

L'iniziativa, che mira a divenire un progetto pilota per l'attuazione delle linee guida dettate dal Ministero della Sanità in materia di "Primary Health Care", si rivolge ad una popolazione di circa 80.000 abitanti e a circa 8.000 rifugiati del vicino Congo.

Il programma, della durata triennale e del valore complessivo di lire 2.385.130.360, verrà affidato ad una ONG tramite convenzione, selezionata secondo le procedure di gara prevista dalla D.G.C.S.

G A M B I A

Il Gambia è un piccolo Stato con una superficie di 11.300 kmq e circa 1.337.000 abitanti. Si estende lungo la foce del fiume omonimo ed è quasi interamente inglobato dal Senegal. La sua popolazione, con un PNL procapite pari a 380 dollari USA annui, è tra le più povere del mondo. Essa è principalmente impiegata nel settore primario, che assorbe circa il 75% della forza lavoro e contribuisce per il 23% circa al PNL del paese, in particolare con la produzione di arachidi. Il settore dei servizi, specialmente turistici, manifesta una notevole dinamicità, rappresentando la principale fonte di valuta estera e contribuendo per circa il 66% al PNL.

Dopo le elezioni presidenziali del gennaio 1997 e il ritorno alla legalità democratica, il Governo ha cercato di favorire il miglioramento del quadro macroeconomico, sul quale, negli anni passati, avevano pesato negativamente la svalutazione del franco CFA ed il rafforzamento dei controlli alle frontiere da parte del Senegal. Gli obiettivi dell'attuale programma economico sono il libero mercato e lo sviluppo dell'impresa privata. In questa direzione si muovono anche le severe misure economiche, monetarie e fiscali concordate con gli organismi di Bretton Woods.

Nel 1999 il PIL è cresciuto del 4,7%. Il dato, superiore rispetto al 1998 (3,8%), conferma la tendenza positiva iniziata nel 1996.

L'Aiuto Pubblico allo Sviluppo nel '98 è stato pari al 12,3% del PNL. I maggiori donatori bilaterali sono il Regno Unito, gli Stati Uniti, la Germania e la Francia. Nel settore multilaterale spiccano soprattutto gli organismi delle Nazioni Unite e la Banca Mondiale. Anche l'U.E., seppure in ritardo rispetto agli altri donatori, a seguito del ripristino della legalità democratica, ha ripreso le attività di cooperazione con il paese.

In passato, la Cooperazione italiana con il Gambia ha operato prevalentemente nel settore sanitario. Un'iniziativa di considerevole importanza tra il 1986 e il 1998 è stato il finanziamento del programma di lotta contro l'epatite B, eseguito dall'Agenzia Internazionale per lo Studio dei Tumori (IARC) di Lione per un importo complessivo poco superiore agli 8 miliardi di lire. Dal gennaio '98, tuttavia, si è avuta una significativa svolta, in seguito alla visita in Italia del Presidente della Repubblica Jammeh. In base alle decisioni prese in quell'occasione, nel luglio '98 sono state sottoscritte a Roma delle *"agreed minutes"*, in cui si è delineato un quadro di cooperazione per gli anni 1998-99. In particolare, l'Italia si è impegnata a finanziare iniziative per 15-20 miliardi di lire, suddivise in un credito d'aiuto di 10-15 miliardi e in erogazioni a dono per 5 miliardi.

L'Italia ha anche partecipato costruttivamente alla Tavola Rotonda per il Gambia organizzata con l'UNDP a Ginevra nel luglio '98, appuntamento che ha segnato la ripresa formale del dialogo con i donatori, interrotto dal 1994 in seguito al colpo di Stato.

Complessivamente, tra il 1982 e il 1999 il Gambia ha usufruito di aiuti a dono da parte italiana per 48 miliardi di lire, circa due terzi dei quali ripartiti tra il FAI (essenzialmente nel settore della pesca artigianale) e l'iniziativa per il Sahel. Il paese non ha invece mai usufruito di crediti d'aiuto italiani.

Va infine ricordato che il Gambia beneficia degli aiuti italiani al CILSS, di cui ha assicurato nel 1997 la presidenza di turno.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuto alimentare**
Importo complessivo: Lit. 800 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale: Department of State for Agriculture

Nel corso del 1998 è stato deliberato un aiuto alimentare in riso a grana media tramite AIMA per un ammontare complessivo pari a 800 milioni di lire. L'aiuto alimentare è giunto nel corso del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Progetto di sostegno allo sviluppo sanitario nella regione della North Bank**
Importo complessivo: Lit. 2.691.459.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CISP
Controparte locale: Ministero della Sanità – Divisional Health Team

L'iniziativa trae origine dalle "agreed minutes" sottoscritte nel luglio '98 a seguito della visita a Roma del Presidente del Gambia nel febbraio precedente. Approvato nell'ottobre '98, l'intervento viene attuato mediante affidamento ad ONG e si pone come obiettivo il miglioramento dell'accessibilità e qualità delle prestazioni offerte dal servizio sanitario locale nella regione della North Bank Division, attraverso la realizzazione di attività di formazione, di supporto istituzionale, di educazione, partecipazione e mobilitazione. Difficoltà amministrative ne hanno impedito l'inizio nel corso del 1999.

GIBUTI

Nel 1999 non si è assistito a significativi miglioramenti della situazione socio-economica di Gibuti, ormai da anni colpito da una forte crisi economica che trae le proprie origini dalla guerra civile che dal 1991 al 1994 ha opposto le due etnie del Paese, gli Afar e gli Issa. Il conflitto etio-eritreo ha enfatizzato il ruolo del Porto di Gibuti, che funge da centro di transito per le merci da e per l'Etiopia, ma senza che tale sviluppo delle attività portuali avesse ricadute sul benessere generale della popolazione. Un rapido sguardo ai principali indicatori socio-economici (reddito pro-capite annuo inferiore ai 300 dollari USA; mortalità infantile pari al 110 per 1000; mortalità materna pari al 7,5 per 1000; speranza di vita pari a 47 anni) rivela la gravità delle condizioni socio-economiche di Gibuti, per di più alle prese con una sensibile contrazione della presenza francese, sia in effettivi residenti che in attività di cooperazione, da sempre importante sostegno all'economia del Paese.

Politicamente il dato più rilevante del 1999 è dato dall'elezione a Presidente della Repubblica di Ismail Omar Guelleh, succeduto all'ottantaseienne ex Presidente Aptidon. Guelleh, suo giovane delfino, questi ha intrapreso una politica estera molto attiva che, oltre a stringere i legami con l'Etiopia a livello regionale, lo ha portato in visita ufficiale a Parigi e a Roma subito dopo la propria investitura.

Ciò ha aperto nuove possibilità di cooperazione con l'Italia, che negli anni passati si era ridotta a poche iniziative. Nel 1999 si sono concretizzati solo alcuni interventi di emergenza, molti altri hanno avuto un positivo abbrivio e sono destinati a realizzarsi nel corso del 2000, come la concessione di un Commodity Aid per un valore di dieci miliardi di lire nei settori dell'approvvigionamento idrico, delle telecomunicazioni e della sanità, la messa a disposizione di sedici borse di studio universitarie nel settore medico-farmaceutico, con inizio dall'anno accademico 2000-2001.

INIZIATIVE IN CORSO

<i>Tipo d'iniziativa:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	diretta
<i>Settore:</i>	sanitario
<i>Titolo iniziativa:</i>	Programma Ospedale Balbalà
<i>Importo complessivo:</i>	Lit. 955.477.000
<i>Fondi in loco:</i>	Lit. 655.477.000
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	DGCS
<i>Controparte locale:</i>	Ministero della Sanità

Tale progetto riveste un ruolo di estrema importanza nella Cooperazione italiana a Gibuti, essendo stato avviato nel 1984 ed avendo conseguito risultati di rilievo, tanto che oggi l'Ospedale costituisce un punto di riferimento fisso nel panorama della sanità pubblica di Gibuti. Pur essendo un ospedale materno-infantile, Balbalà ha finito per assumere un ruolo che va oltre le sue specifiche caratteristiche di specialità.

Nel corso degli ultimi anni si è fatta strada l'idea di un affidamento in gestione ad una nostra ONG, Coopi, in vista del passaggio del progetto alle Autorità gibutine. Nel mese di novembre del 1999 è stato firmato l'Accordo che formalizza il passaggio del progetto alla gestione di Coopi, il cui inizio è previsto nei primi mesi del 2000.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Fornitura di farmaci in emergenza**
Importo complessivo: Lit. 1,5 miliardi
Fondi in loco: Lit. 1,5 miliardi
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Con due finanziamenti, rispettivamente di 500 milioni ed 1 miliardo di lire, sono state concesse a Gibuti due importanti forniture di farmaci in emergenza, giunte oltretutto in un momento di rarefazione dei medicinali sul mercato locale. I medicinali, la prima tranche distribuita nel novembre del 1999 e la seconda nel gennaio 2000, sono stati suddivisi fra i quattro principali ospedali del Paese, compreso l'Ospedale Balbalà. Le Autorità locali hanno dato ampio risalto al dono di farmaci, che ha rilanciato in pieno l'immagine del nostro Paese come partner di cooperazione fra i principali di Gibuti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: misti
Titolo iniziativa: **Concessione di un Commodity Aid nei settori dell'approvvigionamento idrico, della sanità e delle telecomunicazioni.**
Importo complessivo: Lit. 10 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Presidenza della Repubblica - Ministro per gli Affari Presidenziali.

Nel corso delle visite in Italia del Presidente Guelleh nel 1999, nel mese di febbraio in veste di Capo di Gabinetto del Presidente della Repubblica e a maggio in qualità di Capo dello Stato, è maturata l'idea di una iniziativa "forte" sul terreno della cooperazione, che rilanciasse il ruolo del nostro Paese nel piccolo Stato francofono dopo alcuni anni di quasi totale assenza, attraverso un Commodity Aid, nei settori prioritari indicati dal Governo gibutino. Una missione tecnica della DGCS ha definito nei dettagli le modalità del nostro intervento, e successivamente è stato concluso un Accordo con il Governo di Gibuti sulle modalità di erogazione del "Commodity". Un esperto sarà inviato dalla DGCS per monitorare l'esecuzione del programma, per il quale dovranno essere bandite gare per l'aggiudicazione delle forniture

GUINEA

La Guinea ha una popolazione di circa 7,8 milioni di abitanti distribuiti su un territorio di 246.000 Km^q. Nonostante le notevoli risorse agricole, minerarie ed energetiche di cui dispone, resta tra i Paesi piu' poveri dell'Africa, con un reddito procapite di 585 dollari USA annui. Nel rapporto 1997 dell'UNDP, la Guinea figura al nono posto tra i Paesi a piu' basso indice di sviluppo umano e gli indicatori sociali del Paese rispecchiano tale realtà. Basti pensare che la speranza di vita alla nascita è pari a 45 anni, mentre il tasso di alfabetizzazione arriva appena al 31% della popolazione.

L'agricoltura costituisce il 24% circa del PIL, mentre l'estrazione mineraria (bauxite, alluminio e, in minore misura, ferro e alcuni minerali preziosi tra cui l'oro e i diamanti) incide per il 31%. Le abbondanti risorse idroelettriche non sono adeguatamente sfruttate, determinando la dipendenza della Guinea dalle importazioni estere anche in questo settore.

Sin dal 1985, il Governo guineano ha intrapreso un ambizioso programma di riforme finanziarie ed economiche finalizzato allo sviluppo del settore privato, alla dismissione delle imprese pubbliche e alla razionalizzazione della pubblica amministrazione. Le misure adottate hanno portato ad una transizione all'economia del mercato, ad un aumento del reddito non derivante dal settore minerario ed alla privatizzazione di un gran numero di imprese di Stato. La realizzazione del programma di aggiustamento strutturale ha tuttavia attraversato fasi alternative, anche a causa di particolari congiunture internazionali che, a partire dal 1990, hanno determinato un forte ribasso del prezzo dell'alluminio e, di conseguenza, del reddito derivante dal settore minerario. Il programma di risanamento è proseguito nel corso del 1999 e gli squilibri esterni ed interni sono stati ridimensionati anche grazie alla riduzione dell'inflazione (4,5%). Grazie a questa positiva evoluzione, la Guinea ha ottenuto dalle istituzioni di Bretton Woods l'approvazione della seconda annualità dell'ESAF. Principale donatore della Guinea è la Francia, seguita dal Giappone. Il Paese, peraltro, sarà destinatario di finanziamenti per 154 milioni di ECU nell'ambito dell'VIII FES dell'UE.

Tra il 1981 ed il 1998 la Guinea ha beneficiato di doni italiani per 97,677 miliardi di lire e di crediti d'aiuto per 20,65 miliardi di lire. Nel 1999, tuttavia, confermando la tendenza degli ultimi anni, la nostra cooperazione ha svolto un ruolo minore, essendosi limitata al proseguimento dei pochi programmi preesistenti, in prevalenza nel settore agricolo. La chiusura dell'Ambasciata a Conakry nel gennaio '98 ha ulteriormente scoraggiato l'avvio di nuove attività.

INIZIATIVE IN CORSO

<i>Tipo d'iniziativa :</i>	ordinario
<i>Canale :</i>	bilaterale
<i>Gestione :</i>	ONG affidata
<i>Settore :</i>	Agricoltura - Sanità
<i>Titolo iniziativa :</i>	Sviluppo rurale integrato nelle Prefetture di Labé e

Pita

Importo complessivo : Lit. 7.161 milioni

Fondi in loco :

Tipologia : dono

Ente esecutore : GVC (Gruppo di Volontariato Civile)

Controparte locale : Ministeri della Sanità e dell'Agricoltura

Il programma fu avviato nel novembre del 1986 come intervento di emergenza finanziato dal F.A.I. ed affidato all'ONG GVC. Fu successivamente concordata con il Ministero del Piano guineano la prosecuzione dell'iniziativa. La durata complessiva approvata era di 6 anni e l'affidamento restava all'ONG GVC, senza soluzione di continuità.

Sin dall'inizio il programma ha mantenuto inalterata la sua fisionomia dal punto di vista delle controparti, dei settori di intervento e della metodologia, che è caratterizzata da un alto grado di partecipazione comunitaria. Esso prevede la realizzazione di attività nel settore sanitario (supporto alla rete sanitaria nell'area del progetto e completamento dei centri di salute costruiti), nel settore dell'educazione (realizzazione di aule scolastiche), nel settore agricolo (completamento della rete terziaria di irrigazione nella piana di Djoungol e supporto agli agricoltori dell'area), nonché la realizzazione di infrastrutture (costruzione di ponti in cemento armato).

Il programma è nella fase di riconduzione (per un importo pari 2,247 miliardi di lire) e mantiene intatte le sue caratteristiche d'efficacia e di grande apprezzamento presso i beneficiari e le controparti locali.

La nuova fase, iniziata nel novembre del 1993, è stata sospesa dalla ONG affidataria nel dicembre 1995. Successivamente è stata richiesta una proroga dei termini di chiusura previsti in Convenzione e le attività sono riprese nei primi mesi del 1997.

Tipo d'iniziativa : ordinario

Canale : bilaterale

Gestione : ONG promossa

Settore : Sanità

Titolo iniziativa : **Intervento sanitario nella Prefettura di Baké**

Importo complessivo : Lit. 1 miliardo

Fondi in loco :

Tipologia : dono

Ente esecutore : ONG CESTAS

Controparte locale : Ministero della Sanità

Il programma avviato nel 1998 intende fornire ai servizi sanitari della Prefettura di Baké attraverso assistenza tecnica alla direzione sanitaria, alla formazione del personale, alla maternità ed alle attività connesse alla medicina sul territorio.

GUINEA BISSAU

Con una popolazione di circa 1.200.000 abitanti distribuiti su 36.125 kmq, la Guinea-Bissau si colloca tra i Paesi più poveri del mondo. La sua economia è essenzialmente agricola. Principale prodotto è la noce di acagiù, che costituisce anche la maggiore fonte di esportazioni (60%). La produzione alimentare e, in particolare, la risicoltura, rappresenta anch'essa un'attività di rilievo. La Guinea Bissau possiede inoltre consistenti risorse ittiche e la pesca costituisce un'altra importante fonte di esportazione.

Il Paese non ha saputo finora sfruttare la propria vocazione economica essenzialmente agricola e il discreto potenziale agroindustriale (trasformazione della noce di acagiù e palma da olio) di cui è dotato. Ne consegue che l'equilibrio alimentare dipende dalle consistenti importazioni di riso, secondo meccanismi di baratto a livello internazionale, contro la noce di acagiù.

Sul piano macroeconomico, il Paese soffre tuttora delle politiche di industrializzazione massiccia e di monopolizzazione dell'attività economica verso cui si orientò il Governo all'indomani dell'indipendenza. Tale linea di condotta ha infatti portato ad un grave indebitamento esterno e ad uno scarso sviluppo del settore privato, ha notevolmente limitato la produzione agricola per mancanza di investimenti per lo sviluppo rurale e, infine, ha determinato una situazione di insicurezza alimentare.

Dinanzi a tali insuccessi, negli ultimi anni il Governo aveva elaborato un piano di aggiustamento strutturale che prevedeva la progressiva liberalizzazione dell'economia. Il programma di riforme, avendo conseguito risultati piuttosto soddisfacenti, nel corso del 1997 era stato giudicato positivamente dalle istituzioni di Bretton Woods. Dopo l'ingresso nell'UEMOA, la Guinea Bissau ha peraltro sostituito la moneta locale, il peso, con il franco CFA, conseguendo una maggiore stabilizzazione dei tassi di cambio ed un maggiore controllo dell'inflazione, attestandosi al 10,8% nel 1998. La situazione politica ha poi purtroppo conosciuto sviluppi drammatici, con lo scoppio di un conflitto civile nel giugno del 1998 che ha visto succedersi l'intervento del Senegal e poi dell'ECOWAS. Nel corso del 1999 le elezioni presidenziali hanno portato al potere il Presidente Kumba Yala dopo 18 mesi di guerra civile.

La Cooperazione italiana in Guinea Bissau ha operato prevalentemente attraverso progetti promossi da organismi non governativi o ad essi affidati nei settori sanitario, agricolo e della formazione. Nel 1996 il Paese ha beneficiato di un'operazione di ristrutturazione del debito bilaterale italiano per 67,894 miliardi di lire.

Complessivamente, nel periodo 1981/1999 sono stati erogati poco più di 73 miliardi di lire, interamente a dono. In particolare, nel '99, a seguito dello scoppio del conflitto interno, l'Italia ha disposto alcuni interventi d'emergenza, sì da assicurare la distribuzione di materiali sanitari, di farmaci, oltre che l'installazione di punti di approvvigionamento idrico.

In quanto membro del CILSS, inoltre, la Guinea Bissau usufruisce degli aiuti italiani a tale organismo, specie nel settore della sicurezza alimentare, tramite il centro Agrhymet di Niamey.

INIZIATIVE IN CORSO

<i>Tipo d'iniziativa:</i>	emergenza
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	diretta
<i>Settore:</i>	umanitario

Titolo d'iniziativa: **Programma di aiuti in favore dei profughi della Guinea Bissau**
Importo complessivo: Lit. 350 milioni
Fondi in loco: Lit. 50 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Caritas

In risposta agli appelli ricevuti dalle comunità missionarie italiane attive in Guinea Bissau è stato predisposto un fondo in loco presso l'Ambasciata di Dakar per l'acquisto e la distribuzione di beni di prima necessità. Con l'utilizzo dei fondi OCHA è inoltre stato deciso di finanziare l'invio in Guinea Bissau di 10 containers contenenti generi di prima necessità raccolti da istituzioni religiose italiane. Il progetto si è concluso nel giugno 1999.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: diretta
Settore: umanitario
Titolo iniziativa: **Contributo alle Nazioni Unite a sostegno della forza di interposizione ECOMOG**
Importo complessivo: 50.000 dollari USA
Tipologia: dono
Contropartita locale:

Contributo italiano alla forza di interposizione ECOMOG oltre ad un aereo dell'Aeronautica italiana per una settimana destinato al trasporto delle truppe ECOMOG.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: diretta
Settore: umanitario
Titolo iniziativa: **Contributo al CICR in favore delle attività in Guinea Bissau**
Importo complessivo: Lit. 300 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: CICR
Controparte locale:

Il contributo italiano, pari al 10% del budget totale del CICR per l'emergenza Guinea Bissau è stato utilizzato per attività umanitarie nelle regioni di BIOMBO, BOLAME ed OIO; Sono stati installati dei serbatoi d'acqua a Bissau e presso l'ospedale di Bafata. L'assistenza sanitaria ha permesso le attività dell'Ospedale SIMAO MENDES di Bissau.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: diretta
Settore: sostegno elettorale

Titolo iniziativa: **Contributo a sostegno del processo elettorale**

Importo complessivo: Lit. 500 milioni

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNDP

Controparte locale:

L'Italia ha contribuito per l'importo citato al "Trust Fund" dell'UNDP per il coordinamento delle attività ONU ed il sostegno al processo elettorale. Più in particolare l'apporto italiano mira ad assicurare trasparenti elezioni parlamentari e presidenziali nonché sostenere il Governo nel programma di transizione e nell'intervento di raccolta, stoccaggio e distruzione delle armi.

GUINEA EQUATORIALE

La Guinea Equatoriale è un piccolo Paese di circa 406.000 abitanti distribuiti su una superficie di 28.000 Km². Il reddito pro-capite annuo era stimato dalla Banca Mondiale in 380 dollari USA nel 1996.

Paese tradizionalmente esportatore di prodotti agricoli e forestali, principalmente legname, cacao, caffè, ma anche banane, agrumi, nocciole, olio di palma, presenta un indebitamento estero elevato, si consideri che oltre il 40% del bilancio statale è destinato al pagamento del debito e dei relativi interessi, dovuto soprattutto alla caduta dei prezzi internazionali dei prodotti di esportazione. La Guinea Equatoriale è impegnata in una difficile opera di diversificazione delle proprie attività economiche. Recentemente sono state individuate riserve petrolifere che offrono nuove prospettive di sviluppo al Paese e che hanno incoraggiato investimenti stranieri.

Nel novembre del 1993 si sono svolte le prime elezioni generali multipartitiche. L'ex partito unico, che si è assicurato la maggioranza dei seggi al Parlamento, ha promosso la formazione di un Governo composto da soli membri del partito presidenziale.

L'attività di cooperazione con la Guinea Equatoriale è concentrata nella città di Bata e nella regione continentale, ove vive l'80% della popolazione. Iniziata nei primi anni '80, la Cooperazione italiana si è mantenuta su livelli estremamente modesti fino al 1985, per assumere maggior consistenza a partire dal 1986, a seguito dell'attività del FAI, che avviò in quell'anno due importanti iniziative: la riabilitazione del Porto di Bata e la realizzazione di un progetto di pesca artigianale.

Agli interventi del FAI si è aggiunto nel 1987 un programma di formazione professionale e di assistenza ai servizi (sia tecnici che amministrativi) per il porto di Bata, realizzato dall'Ente Autonomo del porto di Trieste, con la fornitura di macchinari di movimentazione merci e trasporto, necessari per la gestione delle operazioni portuali. A tale intervento ha fatto seguito la costituzione di una joint-venture italo-guineana costituita dall'Ente Autonomo Porto di Trieste e dalla Società Clerici di Genova.

Al momento le attività di cooperazione con la Guinea Equatoriale si sostanziano nell'esecuzione di alcuni programmi promossi da nostre ONG.

INIZIATIVE IN CORSO

<i>Tipo d'iniziativa:</i>	ordinario
<i>Canale:</i>	bilaterale
<i>Gestione:</i>	ONG promossa
<i>Settore:</i>	sanitario, formazione e idrico
<i>Titolo iniziativa:</i>	Programma di cooperazione sanitaria e sociale nella zona di Nkuefulan - Guinea Equatoriale
<i>Importo complessivo:</i>	Lit. 601.017.000
<i>Fondi in loco:</i>	
<i>Tipologia:</i>	dono
<i>Ente esecutore:</i>	Organismo Sardo di Volontariato Internazionale Cristiano (OSVIC)
<i>Controparte locale:</i>	Diocesi di Ebebiyin

Il programma ha lo scopo di migliorare le condizioni di vita della popolazione e formare personale locale capace di autogestirsi. Nel settore socio-sanitario le attività si